

Le prove dell'Unione Europea relative al diserbante "sono state scritte da Monsanto"

Di Vincent Harmsen

Le conclusioni dell'UE secondo le quali è sicuro un diserbante potenzialmente pericoloso sono in parte basate su prove scientifiche scritte o influenzate da Monsanto, il fabbricante del prodotto. Lo ha rivelato un'indagine condotta da EUobserver e dalla rivista olandese OneWorld.

All'inizio di quest'anno, un tribunale statunitense ha reso pubblica la copia temporanea di centinaia di email interne di Monsanto. Esse hanno dimostrato il coinvolgimento dell'azienda in almeno due studi accademici sul Glifosato, venduto con il nome commerciale di Roundup.

Un dipendente della Monsanto ammette in una delle email che la società ha scritto uno studio sul Glifosato successivamente attribuito al lavoro di ricercatori.

Un altro studio sul Glifosato è stato "riprogettato" con l'aiuto di scienziati dell'azienda per produrre un risultato più favorevole, suggeriscono le email interne.

EUobserver e OneWorld hanno scoperto che l'Autorità europea per la sicurezza alimentare (EFSA) ha fatto affidamento su tutti e due questi studi quando ha valutato la sicurezza del Glifosato nel 2015, nell'ambito della procedura per rinnovo dell'autorizzazione da parte dell'UE.

I documenti, desecretati da un tribunale federale americano in California il 13 marzo, sollevano dubbi sulla sicurezza del diserbante più in vista dell'azienda.

"Non si può dire che il Roundup non causa il cancro", scrive la tossicologa della Monsanto Donna Farmer in una delle email del 29 settembre 2009. Farmer, che scrive ai colleghi in Australia a proposito del modo migliore per rispondere alle critiche di un servizio giornalistico, dice che l'azienda non ha fatto gli studi sulla cancerogenicità necessari per dimostrarlo.

La Monsanto si trova ad affrontare circa 225 cause sollevate davanti al tribunale di San Francisco da persone che affermano che il Roundup è la causa del linfoma non-Hodgkin, un tipo raro di cancro. La maggior parte dei ricorrenti sono agricoltori che hanno lavorato con il diserbante e si sono ammalati, o parenti di defunti.

Il dibattito UE inizierà presto

Il dibattito UE sul rinnovo dell'autorizzazione per il diserbante, che scade alla fine di quest'anno, dovrebbe iniziare presto a Bruxelles.

Di fronte al Comitato economico e sociale europeo, il commissario europeo per l'agricoltura Phil Hogan ha espresso il 14 aprile la speranza che l'Unione Europea giunga ad un accordo per autorizzare nuovamente il diserbante per i prossimi 10 anni.

In una email del 19 febbraio 2015, il responsabile per la Monsanto della sicurezza del prodotto, William Heydens, propone che gli scienziati aziendali scrivano uno studio e che ricercatori indipendenti "si limitino a rivedere e firmare" il documento senza rendere noto il

coinvolgimento della società. Lo definisce "ghostwriting" (*l'azione di scrivere per conto di un altro, ndt*)

A prescindere dal fatto che l'azienda abbia o meno attuato il piano nel 2015, Heydens nella email si riferisce ad un uso precedente della medesima strategia: "Ricordate che abbiamo gestito così Williams Kroes & Munro ..."

Il lavoro di Williams, Kroes e Munro è una revisione di molti studi diversi sul Glifosato e sul Roundup, pubblicata nel 2000 nella rivista scientifica "Regulatory Toxicology and Pharmacology".

La revisione effettuata da Williams è anche citata più di 30 volte in un rapporto scritto dall'Istituto federale tedesco di valutazione dei rischi (BfR).

La Germania è stata "Stato membro relatore" per il Glifosato e il BfR era incaricato di fornire all'Autorità europea per la sicurezza alimentare (EFSA) una relazione di valutazione - una valutazione di tutta la letteratura scientifica sul diserbante.

In uno dei capitoli della relazione della BfR, l'agenzia tedesca utilizza come fonte di riferimento la revisione della letteratura scientifica effettuata - a quanto asserito - "da un ghostwriter" (*da una persona che scrive per conto di un altro, ndt*) per concludere che il principio attivo Glifosato "è generalmente considerato di bassa tossicità".

Sminuita l'importanza degli esiti negativi per la salute

L'EFSA ha concluso nel novembre del 2015, sulla base della valutazione fornita dal BfR, che non esistono prove sufficienti che il Glifosato causi il cancro negli esseri umani.

Secondo l'EFSA, il Glifosato non è genotossico, cioè che non causa danni al DNA delle cellule viventi e non provoca il cancro nell'uomo.

Le email rese pubbliche dal tribunale degli Stati Uniti mostrano che questa conclusione da parte dell'EFSA si basa in parte su una revisione della letteratura scientifica effettuata nel 2013 dal dottor Larry Kier e dal professor David Kirkland, entrambi in quel momento consulenti di Monsanto.

Nella relazione del BfR tedesco che ha posto le basi per la valutazione del Glifosato da parte dell'Efsa, questo studio è stato preso in considerazione per valutare le prove.

"Una nuova revisione completa sugli studi relativi alla genotossicità del Glifosato e delle formulazioni a base di Glifosato è stata presentata da Kier e Kirkland", dice il rapporto BfR nel capitolo in cui vengono valutati tutti i dati scientifici sulla possibile genotossicità del Glifosato

"Gli autori hanno concluso che... il Glifosato e le sue formulazioni non sono genotossiche".

Ma le email della Monsanto suggeriscono che, durante la redazione di questa revisione della letteratura scientifica, è stata sminuita l'importanza degli studi che hanno mostrato risultati negativi per la salute.

Prima che David Kirkland fosse stato ingaggiato dalla Monsanto nel 2012, le email dimostrano che una precedente stesura della revisione era già stata messa nero su bianco da Larry Kier, per molto tempo consulente della società.

"Essa purtroppo si è rivelata un disastro di studi con effetti genotossici tale che la storia, così come è stata scritta, ha toccato i limiti della credibilità", scrive Heydens di Monsanto in una email del 13 luglio 2012.

Riprogettare i documenti

È stato messo in atto uno sforzo per "riprogettare" il documento di revisione della genotossicità, fa presente Heydens ai suoi colleghi, e anche per aggiungere come coautore il professor David Kirkland, uno scienziato indipendente, con lo scopo di aumentare la "credibilità".

Lo studio di Kier e Kirkland è stato pubblicato nel 2013 nella rivista scientifica "Critical Reviews in Toxicology". La sua conclusione principale è che il Glifosato e i prodotti di formula come il Roundup non presentano "un rischio significativo genotossico" per gli esseri umani.

Un portavoce dell'EFSA ha riferito a EUobserver che l'agenzia ha già esaminato la questione: "Abbiamo individuato quali delle revisioni citate nelle email di Monsanto sono state considerate nella valutazione del rischio da parte dell'UE: sono solo due, e abbiamo valutato la loro importanza".

Secondo il portavoce, l'EFSA si è basata innanzitutto sugli studi originali e sui sottostanti dati di ricerca: "Non ci sono motivi per indicare che queste due revisioni della letteratura scientifica hanno influenzato in modo scorretto la valutazione del rischio da parte dell'UE".